

PRATO

In tremila hanno sfilato per dire no all'aeroporto

Tremila persone, molti i pratesi, hanno partecipato al corteo per opporsi alla nuova pista dell'aeroporto. **FORMICHELLA/INCRONACA**

Tremila persone hanno manifestato partendo dal Polo scientifico di Sesto Fiorentino. Il sindaco Biffoni: «Vogliamo sapere con chiarezza quali ricadute ci saranno sui pratesi»

Striscioni, cartelli e tamburi per dire no al nuovo aeroporto

sindaco sestese alchi: «Il governo deve dare una risposta»

LA PROTESTA

Difficile contarli, li fra il verde dei campi attorno al Polo scientifico universitario di Sesto Fiorentino. Ma già verso le 15 erano almeno qualche migliaio le persone che hanno risposto all'appello di decine di associazioni e comitati contro il prolungamento della pista dell'aeroporto di Peretola. La torre di controllo si vede a vista da qui. Si alza in volo qualche aereo di linea. E la manifestazione si rinforza di minuto in minuto, dietro le scritte che sono dappertutto "No Aeroporto, Sì Civiltà. Sì al Parco", e s'intende qui il parco della piana fiorentina e pratese, tanto annunciato da anni e mai realizzato.

Verso le 15, 30 prende il via il corteo, ci sono i sindaci dei comuni "non allineati", Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Prato, Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano. Matteo Biffoni, arriva a inizio corteo, diviso fra mille impegni, ma ci vuole essere soprattutto dopo la battuta, a quanto pare mal digerita dal primo cittadino pratese, del vicepresidente di Toscana Aeroporti («spero che ci sia bel tempo, così si fan-

no una bella scampagnat» ndr). Un'ironia che non è andata giù. «Sì, vero – conferma Matteo Biffoni – quella battuta l'ho trovata assolutamente fuori luogo. Sono qui perché nessuno ha preconcetti sul prolungamento della pista, ma voglio sapere con assoluta chiarezza cosa comporta questo per Prato e i suoi abitanti. Poi si può parlare di tutto, ma ancora nessuno ha risposto alla domanda principale».

Il 3 aprile intanto il Tar toscano deciderà sul ricorso presentato tempo addietro dai comuni dell'hinterland e dai comitati contrari al prolungamento di pista dell'Amerigo Vespucci. Nel mezzo, fra tante carte, i presunti vizi amministrativi e di forma sulle decisioni finora assunte a favore della nuova pista.

Decisa è la voce del sindaco di Sesto Fiorentino, **Lorenzo Falchi**: «Nessuna pressione sui giudici amministrativi, il messaggio di oggi con migliaia di persone in corteo è che questa non è una battaglia di retroguardia, ma una questione sulla pelle dei cittadini coinvolti. Più che amministrativa qui la questione è politica, e il governo e il ministro ai lavori pubblici diano una risposta chiara». «Una vicenda che si trascina da troppi anni, sarebbe logico tornare al pre 2001, quando si faceva il check in alla stazione Santa

Maria Novella per prendere l'aereo a Pisa. Bisogna sviluppare quella scelta, non altre», dice **Ilaria Santi**, presidente del consiglio comunale di Prato e da anni sul fronte del "No a Peretola".

Centinaia i pratesi presenti, dal comitato di Casale al comitato di Prato sud, e tanti cittadini che non vogliono altro inquinamento in una piana che oltre ad essere uno dei cuori industriali e commerciali della Toscana, è anche fortemente cementificata. «Basta con la cementificazione e prolungamento della pista. Se togliamo anche questi campi che dovrebbero essere proprio del Parco della Piana, non ci resta più niente. Auto, treni, aerei, sta diventando invivibile. È inutile, deve essere sviluppato Pisa, Peretola non arriverà mai a 5 milioni di passeggeri l'anno» a parlare è una coppia di cittadini sestesi, bandiere e t-shirt contro la nuova pista. Sfila il corteo verso l'Osmanoro e via Lucchese, una anziana signora è venuta fino a qui a piedi dalle Piagge, perife-



ria nord di Firenze, «perché – dice – vorrei un futuro migliore per i miei nipotini».

Blindati della polizia e dei carabinieri sbarrano le vie di accesso, sono decine e decine gli uomini delle forze dell'ordine impiegati in tutta l'area fra il Polo scientifico e via Pratese, già nel comune di Firenze. Il corteo arriva in via Francesco Baracca a Firenze per poi girare verso il parco Bote-ro vicino all'aeroporto Vespucci. Tremila persone o più sfilano per ore pacificamente da Sesto al capoluogo, e canti e

ironie sul sindaco di Firenze, Nardella, non mancano. Ai bordi delle strade, fra i passanti qualche fiorentino non ci sta a questa giornata di manifestazione e di non poco caos, soprattutto per il traffico e i servizi pubblici. «Ma icché vogliono qui a Firenze, ma che li facciano a casa loro questi cortei – sbotta un fiorentino verace sulla sessantina che aspetta il bus che non passa almeno da un'ora – io sono per la nuova pista di Peretola, vabbene?» . Ieri, una voce sicuramente di dissenso. —

Alessandro Formichella



LE REAZIONI

Salvare il Parco: tanti pratesi al corteo

Gli aerei continuano a decollare e atterrare. Sopra via Pratese, a Peretola, sembra di toccarli con mano.

Da Prato e anche da Poggio a Caiano e Carmignano, la gente si è mobilitata e si è messa in corteo. Sono centinaia, da Francesco Benelli del comitato di "Prato sud salviamo la nostra salute" ai sindaci Francesco Puggelli e Edoardo Prestanti, a Ilaria Santi, all'ex assessore della provincia di Prato Renzo Baroncelli, a tanta gente comune che è in completo disaccordo con la realizzazione della nuova pista di Peretola ed è invece per salvare il Parco della Piana fiorentina.

Molti ricordano la battuta di alcuni giorni fa del vicepresidente di Toscana aeroporti, Roberto Naldi, se la sono appuntata. Non è piaciuta, sembra. «Deve essere sviluppato l'aeroporto di Pisa che è già un aerscalo internazionale, francamente non ha senso continuare a far sostenere a questa piana così tanta altra pressione», dice Renzo Baroncelli.

A destra in alto Edoardo Prestanti sindaco di Carmignano, Lorenzo Falchi sindaco di Sesto Fiorentino, la consigliera regionale [Ilaria Bugetti](#), il sindaco di Prato Matteo Biffoni, Alessio Biagioli sindaco di Calenzano, Francesco Puggelli sindaco di Poggio a Caiano. —

